



telefono 091 735 16 10  
fax 091 735 16 12  
e-mail [municipio@gordola.ch](mailto:municipio@gordola.ch)  
ns. rif. MU/TS  
vs. rif.  
ris. mun. 2226/10.02.2014  
incarto

Spettabile  
Dipartimento Istituzioni  
Sezione Enti Locali  
Via Carlo Salvioni 14  
6501 Bellinzona

CH-6596 Gordola, 12 febbraio 2014

## **Piano cantonale delle aggregazioni (PCA)**

Egregi signori,

il Municipio di Gordola ha preso atto dei corposi volumi del Piano Cantonale delle Aggregazioni (PCA) e dopo attenta valutazione ritiene di dover formulare alcune considerazioni, in aggiunta al formulario allegato.

### **Considerazioni di carattere generale**

Innanzitutto lasciano perplessi le modalità con cui i Comuni sono stati informati del PCA, così come il termine stretto con cui è giunta la convocazione per la serata informativa.

A parer nostro questo modo di agire dimostra, ancora una volta, come il Cantone voglia calare dall'alto decisioni senza minimamente coinvolgere preventivamente i Comuni, come succede purtroppo ogni anno con le misure di risparmio caricate ai Comuni.

Sebbene il Consiglio di Stato abbia definito il PCA un progetto di paese, lo stesso, ad oggi, è un progetto di palazzo, realizzato da alcuni funzionari con un'attenta analisi statistica ma senza un'altrettanta attenta sensibilità per le attuali realtà comunali e per le origini delle stesse.

Si riconoscono gli importanti passi intrapresi nel passato nel diminuire quei Comuni di piccole dimensioni, che per chiare ragioni non erano più in grado di fornire i necessari servizi alla popolazione. Giova però ricordare che ancora oggi vi sono più di 50 Comuni con una popolazione inferiore a 1'000 abitanti e una ventina con meno di 300 abitanti.

Quanto sopra documenta che lo spazio di manovra per quelle aggregazioni necessarie è ancora ampio e sicuramente porterebbe i giusti benefici a più livelli istituzionali.



Giova anche ricordare che il consenso per un processo aggregativo deve essere creato partendo dal basso, attorno ad una visione di sviluppo che permetta di suscitare emozioni ed entusiasmo. Elementi questi che, con questo PCA, sono completamente disattesi, tanto che lo stesso snatura la storia del Comune ticinese così come il sentimento di appartenenza alla realtà locale.

Sebbene si riconosca l'importanza di discutere eventuali scenari aggregativi e di una revisione dei flussi tra Cantone e Comuni, riteniamo che questo PCA non raggiunga lo scopo, condivisibile, di ottenere *"comuni funzionali, maggiormente autonomi e consapevoli del loro ruolo istituzionale a fianco del Cantone"*.

Riteniamo importante sottolineare che l'attuale prioritario problema del Canton Ticino non sono, a nostro modo di vedere, le aggregazioni ma il freno alla spesa pubblica. Mentre molti Comuni ticinesi questo esercizio l'hanno già fatto, spesso con risultati positivi e migliorando i servizi offerti alla popolazione, a livello cantonale ancora non si intravedono reali misure di contenimento della crescita della spesa pubblica.

Riteniamo quindi che sia tempo che anche il Consiglio di Stato si chini in maniera seria sul taglio alla spesa pubblica e soprattutto sulla revisione dei compiti dello Stato con una riforma strutturale dell'apparato amministrativo cantonale. Nell'ambito di tale discussione, grazie alla piattaforma di dialogo Comuni-Cantone, sarà senz'altro opportuno discutere con i Comuni attuali il trapasso di compiti, valorizzando nel contempo il ruolo degli Enti Regionali di Sviluppo quali organi intermedi ed attori di sviluppo delle regioni.

Senza le premesse di cui sopra il PCA sembra più un esercizio volto a scaricare sui Comuni compiti e oneri che l'amministrazione cantonale non è più in grado di assumere, che un progetto di sviluppo per il futuro, adducendo la giustificazione che Comuni aggregati possono essere più vicini ai bisogni della popolazione.

Proporre inoltre l'anno 2020 quale anno di attuazione del PCA è pura utopia e inutile forzatura.

Rileviamo che ci sono Comuni che devono ancora assestarsi passati 2-3 anni dall'aggregazione, ci sono Comuni di recente aggregazione che avranno bisogno di tempo per mettere in moto in modo completo il nuovo Comune. I tempi previsti sono quindi troppo stretti per poter permettere, in caso di accettazione del PCA, ai Comuni aggregati di essere effettivamente operativi ed efficienti. Per quanto riguarda la tempistica, definirla azzardata sarebbe un eufemismo!!

Dubitiamo infine anche sulle effettive disponibilità finanziarie del Cantone, necessarie alla realizzazione di questo importante cantiere. Il Cantone continua infatti ad avere deficit superiori ai 100 milioni e a riversare oneri ai Comuni, come pensa di finanziare le aggregazioni previste nel PCA? Chiedendo soldi ai Comuni?

Questo è anche un problema che andrebbe affrontato in modo chiaro e trasparente prima di procedere con un qualsiasi progetto di aggregazione.

La revisione dei flussi e delle competenze è un esercizio che dovrebbe, e doveva, essere fatto prima di proporre il PCA e non usare lo stesso quale mezzo per l'attuazione di questa revisione.



## **Ruolo del Comune e scopo delle aggregazioni**

L'Esecutivo di Gordola ritiene che il Comune sia un importante attore istituzionale e che, nel rispetto del principio della sussidiarietà, lo stesso debba essere in grado di assolvere al meglio il ruolo di Ente pubblico di prossimità. Premessa per l'assunzione di tale ruolo sono una dimensione demografica sufficiente ma anche, e soprattutto, una visione di sviluppo chiara ed una realtà territoriale e culturale coerente.

In tal senso condividiamo l'assunto che i comuni debbano saper svolgere in modo ottimale una funzione politica, ovvero garantire una partecipazione vivace alla vita comune, e una funzione economica, volta a sviluppare le potenzialità del territorio.

Che una maggiore dimensione non significhi giocoforza una situazione economica migliore lo indicano non solo gli studi stessi svolti nell'ambito del PCA, che non hanno individuato segnali chiari di economie di scala, ma anche le recenti situazioni deficitarie riscontrate dagli agglomerati aggregati come Lugano e Mendrisio.

Il principio che con un aggregazione i Comuni siano più forti e possano quindi erogare servizi migliori ed essere più vicini alla gente viene smentito dai fatti o perlomeno sensibilmente sminuito.

In tal senso è quindi meglio avere un Cantone più forte con competenze ben definite e strutturate che funga da punto di riferimento, che dei Comuni medio-grandi ma in serie difficoltà.

Ciò detto riteniamo importante insistere sul fatto che le aggregazioni debbano essere guidate dalla volontà di realizzare una visione di sviluppo chiara e in un territorio coerente, valorizzando le peculiarità delle singole realtà e valorizzando quanto attualmente esistente. La dimensione quale obiettivo non è e non può essere l'unico metro di giudizio.

Per quanto riguarda l'affermazione che l'autonomia di spesa sia aumentata, essa risulta molto riduttiva; solo un Comune di quelli presi in analisi nel PCA ha riscontrato un aumento dell'autonomia di spesa dovuto allo scioglimento di consorzi e/o convenzioni.

Lo scioglimento di un consorzio non porta forzatamente ad un aumento del margine di manovra del Comune, infatti molti consorzi sono nati per fornire servizi obbligatori, come quello scolastico o di depurazione acque, e quindi anche un Comune che eroga da solo questi servizi sottostà comunque agli stessi parametri.

Va poi salvaguardato il nostro sistema politico di milizia.

Creando Comuni troppo grandi c'è anche il rischio di un accentramento di "potere" e di un accentuarsi delle difficoltà di reperimento delle persone che potrebbero mettersi al servizio della comunità, siccome per l'Esecutivo sarebbe necessario disporre di politici semiprofessionisti, snaturando completamente lo spirito di milizia che regge la cosa pubblica a livello comunale e creando quasi un élite di persone che potrebbe assumere queste cariche, cioè i liberi professionisti.



### **Gordola e il Locarnese**

Il Comune di Gordola, con i suoi attuali 4600 abitanti, ha una struttura amministrativa e organizzativa adeguata, che permette allo stesso di svolgere pienamente i compiti attribuiti dalla legge e, nel contempo, in collaborazione con i comuni vicini, di organizzare nuovi servizi, quali la Polizia del Piano.

Premesso quanto sopra anche il Municipio di Gordola, con regolarità, valuta gli scenari di sviluppo futuro e, nel recente passato, è stato coinvolto nel processo aggregativo della Grande Verzasca, progetto rigettato in votazione popolare dalla maggioranza dei cittadini.

Nel caso del Locarnese, la visione di un'unica regione non è, a parer nostro, la miglior soluzione, ricordando anche i recenti esiti negativi della votazione popolare. Riteniamo quindi che il PCA debba essere rivisto prevedendo la creazione di 4-5 realtà locali nel Locarnese, quale soluzione alternativa a quanto attualmente proposto e quale base di partenza per un'aggregazione condivisa.

Riteniamo infatti che sia meglio partire con aggregazioni di portata minore, per poi eventualmente aggregare, con il passare del tempo, Comuni già fusionati, potendo così contare sulle esperienze acquisite.

Tale scenario può senz'ombra di dubbio creare realtà uniformi sia nelle visioni di sviluppo, maggiormente orientate al turismo alcuni, maggiormente a carattere residenziale gli altri, sia nella gestione del territorio.

Nel PCA viene inoltre detto che con questo piano si vogliono eliminare o almeno limare le differenze tra le varie zone del Cantone, ma nel contempo vengono mantenute da sole la Valle Verzasca e la Valle Onsernone, che non hanno tra l'altro alcuno sbocco.

Con riferimento all'esempio sopra esposto, nel progetto previsto, ci sarà un Comune di 55 mila abitanti confrontato con altri due di appena mille abitanti; è chiaro che ci saranno sempre squilibri.

Il Ticino è da sempre un Cantone caratterizzato da pianura e montagna, con problemi e necessità diverse, che non saranno sicuramente modificate con questo progetto aggregativo.

Riacciandoci a quanto sopra esposto richiamiamo la necessità, per i Comuni del futuro, di avere una dimensione demografica sufficiente ma anche, e soprattutto, una visione di sviluppo chiara ed una realtà territoriale e culturale coerente, suffragati da un sostegno finanziario attivo.

In tal senso per il Comune di Gordola possiamo ragionevolmente ritenere che si possa approfondire uno scenario di aggregazione con i Comuni vicini di Lavertezzo e Cugnasco-Gerra, per dar vita ad un nuovo Comune del Piano con caratteristiche analoghe, sia per quanto attiene la vocazione residenziale, sia per quanto riguarda le origini storiche legate alla Valle Verzasca, sia per la gestione del territorio.



Ne nascerebbe una realtà di sufficienti dimensioni demografiche, attorno agli 8'000 abitanti, che potrebbe garantire un adeguato coinvolgimento emotivo e politico della popolazione.

Con riferimento alle indicazioni contenute nel PCA sugli aspetti che un Comune deve possedere per garantire una funzionalità amministrativa e istituzionale, che si richiamano, possiamo senz'altro affermare che Gordola possiede tutti gli elementi elencati, anzi ne possiede di più!! Mentre diversi Comuni pensati nel PCA, e che hanno meno abitanti dell'attuale Comune di Gordola, non sono, e non saranno in grado di fornire diversi servizi.

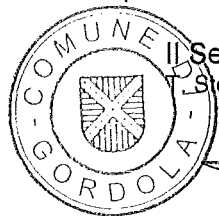
Ci permettiamo inoltre di segnalare alcuni servizi erogati come esempio un Corpo di Polizia strutturato, attivo da diversi anni, un servizio sociale attivo e competente, servizi extrascolastici quali mensa e doposcuola, sostegno alle società, vari sussidi comunali a livello sociale e culturale.

Si tratta di un elenco non esaustivo, ma che verosimilmente verrebbe livellato verso il basso nel caso di un aggregazione come indicata nel PCA.

In conclusione sottolineiamo che, il primo passo, è l'intensificazione delle collaborazioni regionali, mentre i processi aggregativi debbono continuare ad essere il frutto di processo consapevole di sviluppo che parta dal basso, con rispetto per quanto sinora costruito e senza imposizioni tanto sgradevoli quanto controproducenti.

Per il Municipio

Il Sindaco  
Arch. A. Zuellig



Il Segretario  
Stefanicki